

# «La Valdastico esca a sud di Rovereto»

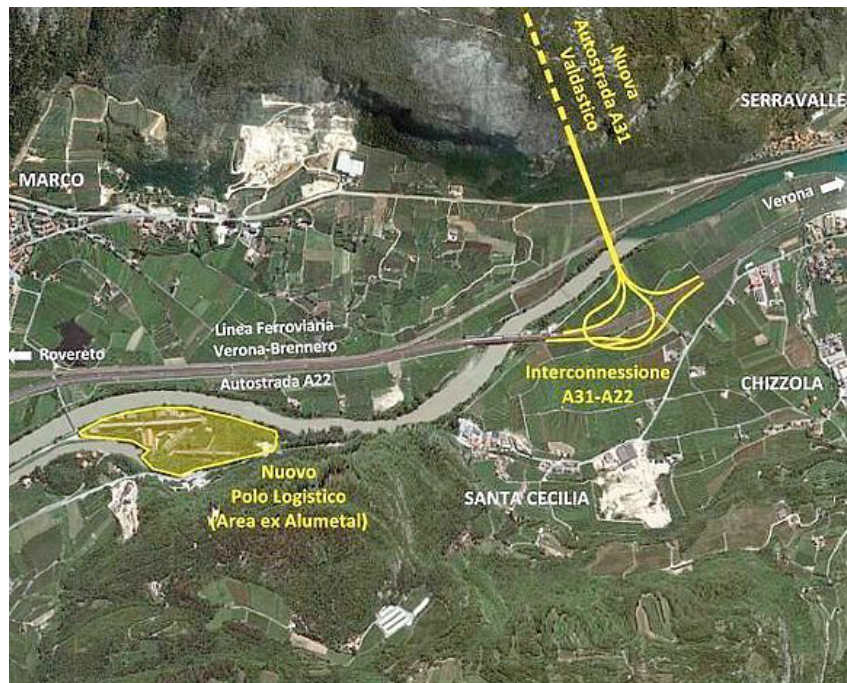
La proposta di De Laurentis (presidente Artigiani): «Questa è l'occasione per il rilancio economico della Vallagarina»

di Giancarlo Rudari

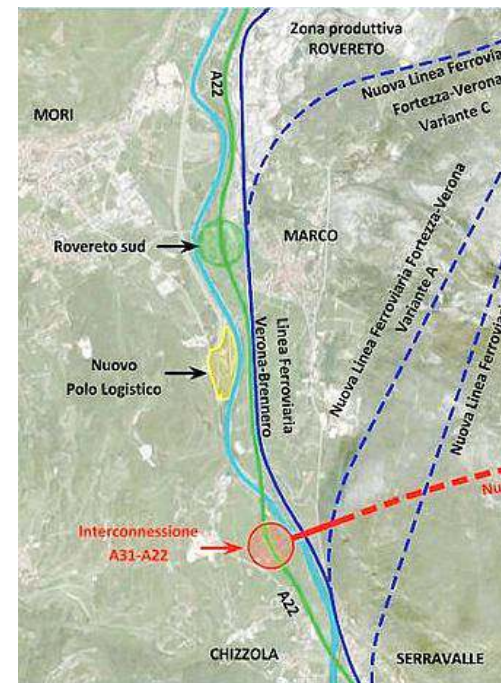
► ROVERETO

«Preferisco mettermi a dieta da solo e decidere quale scegliere, piuttosto che sia qualcun altro che me la imponga con le sue modalità...» Usa questa metafora Roberto De Laurentis, presidente dell'Associazione artigiani, non soltanto per dire sì alla Valdastico (autostrada A31), ma per lanciare la zona a sud di Rovereto come uscita del collegamento con Piovene Rocchette. Con tutta una serie di motivazioni di carattere economico ed ambientale favorevoli, a detta del presidente, alla sua ipotesi piuttosto che ad altri progetti a nord di Rovereto e a sud di Trento. «La Valdastico - come ha scritto De Laurentis nel suo editoriale sull'ultimo numero del notiziario dell'Associazione artigiani - va fatta modificandone, radicalmente il progetto. Ragionando e lavorando con il Veneto, non contro il Veneto. Perché l'uscita a sud di Rovereto? Nell'ottica di un rilancio della Vallagarina quale unica porta della direttrice Italia-Europa, quale sito produttivo e commerciale, quale polo logistico trentino, quale snodo stradale per l'Altogarda e ferroviario per il tunnel del Brennero. Nell'ottica di una Valsugana che, liberata dal traffico commerciale pesante, possa tornare a respirare e a fare accoglienza, riportando così nel mondo del turismo le opportunità e le caratteristiche delle varie Levico, Vetriolo, Roncegno e di molti piccoli paesi capaci di offrire un nuovo modo di fare ospitalità».

La questione è complessa, spiega De Laurentis, con vantaggi per i due territori: da un lato la Valsugana liberata dal traffico pesante («come si fa per le Gardesane va limitato a livello locale») e la Vallagarina che troverebbe «una grande occasione di rilancio economico a fronte di un impatto limitato». Perché il progetto prevede l'uscita o l'imbocco della



Una visione aerea della zona con l'A31, l'interconnessione con l'A22 e il nuovo polo logistico



Un particolare dello studio con le connessioni ferroviarie



Il presidente Roberto De Laurentis



L'imbocco della galleria ipotizzato tra Marco e Serravalle con lo svincolo dopo aver superato l'Adige

Valdastico in Vallagarina tra Serravalle all'Adige e Marco («lontana dai centri abitati, nessun problema per le falde acquifere e con una maggior tutela dell'ambiente vista la possibilità di abbattere le Pm10») e, appena superato l'Adige, il nuovo svincolo con il raccordo con l'A22. Ed è attorno al polo produttivo a sud

della città che si svilupperebbero nuove attività legate alla logistica ed al trasporto su rotaia. «Potrebbero essere recuperate - spiega - molte aree dismesse, come l'ex Alumental, molti capannoni vuoti e riconvertire terreni, come alle Casotte, destinati all'industria. Un grande polo logistico utilizzando anche i binari presenti

in zona industriale per la formazione del traffico merci su rotaia: Rovereto diventerebbe il punto strategico del collegamento sull'asse del Brennero ma anche per il raccordo con i traffici diretti e provenienti dall'Adriatico. Ribadisco: questa è l'occasione per il rilancio di Rovereto altrimenti destinato a rimanere un paesone sot-

to occupato». Ma De Laurentis getta lo sguardo anche sul turismo, sulle prospettive per un raccordo tra l'Alto Garda e le spiagge venete: «Rovereto, saltando tutti i passaggi da Verona, sarebbe soltanto ad un'ora da Venezia. E anche sul turismo la partita da giocare è importante...»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUESTA MATTINA

## Comitati del no la protesta in piazza Dante a Trento

► TRENTO

Il comitato contro la Valdastico Nord di Caldonazzo promuove per questa mattina alle 11 un sit in in piazza Dante a Trento. L'obiettivo è quello di mostrare la contrarietà all'opera al mondo politico provinciale, visto che la manifestazione è fissata in concomitanza con la prossima convocazione del Consiglio provinciale. Una delegazione del comitato punterà ad avere un momento di confronto con i consiglieri provinciali. Sostegno alla manifestazione arriva dal consigliere provinciale dei 5 Stelle Filippo Degasperì: «Il completamento della A31 sarebbe un investimento anti-economico, che non ridurrebbe sostanzialmente il traffico della SS47 della Valsugana e in contrasto con la normativa vigente. A tutti coloro poi che invocano questa nuova autostrada per liberare dal traffico la Valsugana, nello scenario più ottimistico, si prevede che nel 2031, nel tratto più trafficato della Valsugana tra Trento e Pergine, il traffico si ridurrebbe di un misero 5%. Inoltre la A22, dall'innesto con la nuova A31 in poi verso nord, dovrebbe sostenere un aumento del 5% del traffico. Per concludere, come sottolinea fin dal 2012 il sindaco di Besenello Cristian Comperini, è grave e preoccupante che non sia stata mai fatta una analisi costi-benefici del progetto per valutarne scientificamente l'utilità socio-economica. E' evidente - conclude Degasperì - la volontà dei promotori di realizzare un'opera ad ogni costo a prescindere dalla sua validità».